

## W la Repubblica!

Domani 2 giugno ricorre il primo anniversario della Repubblica Italiana. Ad un anno di distanza questa grande vittoria del popolo italiano ci appare sempre più legata ed entusiasmante. Il due giugno si celebra la rottura definitiva con una triste passato, si celebra una data che resterà nella storia come il coronamento di una dura

## Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani  
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)Direzione Redazione, Amministrazione:  
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12  
Redazione di Pordenone:  
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 22

DOMENICA 1 GIUGNO 1947

Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: Anno Normale 400 - Semestrale 200 - Quotidiano 115 - Quotidiano 500  
Tassa di distribuzione postale  
Spedizione in abbonamento postale

lotta per la libertà e come l'inizio per una effettiva vita democratica nel nostro Paese.

E ancora una volta, in occasione di questo primo anniversario, i comunisti riaffermano la necessità del consolidamento dell'unità fra le forze democratiche repubblicane e della difesa dell'indipendenza nazionale.

W la Repubblica!

## IL FRIULI MEDAGLIA D'ORO

## I lavoratori friulani hanno guidato tutto il popolo nella lotta armata per la libertà

Oggi con tutto il popolo ricevono la ricompensa

## CONTRIBUTO DEI COMUNISTI alla lotta di liberazione

I comunisti in generale sono poco amanti della penna. Educati ad una scuola di azione spesso trascurano di far conoscere gli immensi contributi che spesso danno nelle lotte più acute e impegnative di un popolo.

Quale è stato l'apporto che i comunisti hanno dato alla lotta di liberazione? Crediamo che nessuno potrà contestare loro il primato in tale campo.

Erano abituati ad una lotta organizzativa clandestina antifascista che tutto l'apparato poliziesco fascista non riuscì mai ad annientare, erano usciti da una scuola di combattimento e di sacrificio, tempestivi nella ventennale lotta contro il regime dittatoriale, educati ai nobili sentimenti di libertà ed indipendenza. Furono perciò i primi, i più coraggiosi allorché la Patria chiamò i suoi figli alla riscossa.

Le organizzazioni del Partito Comunista più volte scosse e sbandate dalla cruenta reazione fascista, ma mai annientate, allorché il terrore prepotente entrò con aria da padrone sul suolo patrio, ceciliarono la loro attività, allargarono le loro sfere d'azione, divennero il centro della resistenza prima e della lotta poi.

Il Partito Comunista sin dai primi giorni mobilitò i suoi compagni, le sue organizzazioni con il motto: «Per la pace, per la libertà, tutto il Partito al servizio della Nazione».

Ed i migliori uomini divennero i primi organizzatori nel momento più cruciale della nostra esistenza; ma il popolo in lotta aveva bisogno di organi democratici e popolari che fossero guida e coordinamento di tutta l'azione che ormai si faceva ampia, vasta che comprendeva persone di tutte le fedi politiche e che erano strette e unite nel sacrificio da un solo palpito: Patria e Libertà.

A questa esigenza corrisposero il Comitato di Liberazione Nazionale che si costituirono prima nella Provincia e poi in tutti i Comuni e in tutti i villaggi, aziende ed enti.

I comunisti friulani, senza settarismo e senza pregiudizi diedero prova di maturità democratica facendosi promotori dell'istituzione del C.L.N. che divennero il centro coordinatore dell'azione popolare.

Ma la rete organizzativa del P.C.I. nel Friuli ha avuto compiti di basilare importanza per il sostenimento e la continuazione della lotta partigiana sui monti del Friuli, quali l'organizzazione del vettovagliamento delle formazioni; tutta una rete di carattere informativo sul movimento e armamento delle truppe naziste e fasciste, segnalazioni di spie ecc.; si istituirono reparti, si organizzarono comitati che collegavano i centri di resistenza con la Regione,

con tutte le organizzazioni centrali e periferiche.

Il Partito Comunista fu altrettanto attivo nel costituire organizzazioni di carattere popolare quali i Gruppi di Difesa della Donna, il Fronte della Gioventù, i Comitati di Contadini e i Comitati di Azione nelle fabbriche che sorsero in tutta la Provincia.

Non c'è stata branca di attività ove i comunisti non abbiano avuto i loro caduti, i loro martiri, i loro eroi. Erano giovani che spesso non avevano per arma che il giovanile ardimento, e che facevano stupire per i loro audaci colpi che sonavano bella per gli avversari; avversari, donne e giovani, ragazze si irradiavano con ogni sorta di mezzi in tutta la provincia col prezioso e pericoloso carico che se scoperto portava alla deportazione o alla morte sotto i ferri sevizianti di un crudele e implacabile nemico; famiglie che curavano e nascondevano feriti partigiani, altre che davano ricetto alla riunione clandestina.

Senza un'organizzazione vasta, capillare con i suoi collegamenti multiformi ad un centro coordinatore e soprattutto senza un Partito forgiato nella lotta il Friuli e l'Italia oggi sopporterebbero una sorte più dolorosa e umiliante.

MARIO RUFFINI

## E' inevitabile un tracollo dell'economia capitalistica degli Stati Uniti

Sebbene il volume della produzione industriale negli Stati Uniti nel 1946 sia diminuito di oltre un terzo rispetto al 1943, i profitti del settore produttivo sono calati preliminarmente pubblicati dalla Ragione economica del Congresso dei Sindacati degli operai industriali hanno raggiunto nel 1946 la cifra astronomica di 15 miliardi di dollari. Gli imprenditori hanno guadagnato una volta e mezzo più di quanto guadagnavano negli anni della guerra. Ma nonostante tutto non si può non rilevare che in questo mondo tempestoso e fervido di affari, affari un certo nervosismo, una strana inquietudine si notano sintomi di sfiducia e di squilibrio.

In America, con una rapidità sorprendente, si organizza la produzione di qualsiasi articolo che sia fonte di guadagno; automobili, giocattoli per ornare gli alberi di Natale, case standard o aspirapolveri. Ma... in questi ultimi cinque mesi i prezzi hanno subito un aumento non inferiore a quello subito nel 50 mesi precedenti, ossia in tutta la durata della guerra, mentre il salario dell'americano medio, con l'abolizione del lavoro straordinario è stato fortemente ridotto.

Il defunto presidente Roosevelt aveva emanato una legge che vietava l'aumento dei prezzi e i prezzi del controllo sui prezzi stessi,



Bruciano i nostri paesi. Le sane e laboriose popolazioni friulane vivevano tra i disagi più vivi ed i pericoli sempre imminenti. La rabbia tedesca nulla risparmiava. Ma i colpi dei partigiani crescevano, la resa dei conti non poteva tardare. Troppe nefandezze avevano compiuto i barbari. E la resa avvenne, e l'insurrezione del popolo si realizzò.

## Il Congresso Nazionale Confederale

## Sarà rafforzata l'unità sindacale garanzia di libertà e progresso

Il 1. giugno a Firenze si inizierà il lavoro dell'Assemblea Costituente dei lavoratori italiani. Sei milioni di lavoratori appartenenti a tutte le categorie e a tutte le regioni d'Italia hanno già eletto i loro delegati.

Si parlerà a Firenze di problemi organizzativi e di problemi politico-sindacali. I problemi in discussione sono numerosi ed importanti; vanno dalla lotta contro il centralismo all'abolizione dell'imposta di R.M. sui salari e sugli stipendi, dalla difesa della libertà democratica (il famoso art. 9, cui il D.C. ha chiesto l'abolizione) alla riforma fondamentale di struttura economica, dai problemi

assistenziali alla politica di contenimento e di lotta intransigente alla finezione, dall'insurrezione professionale al diritto di sciopero (altra questione sulla quale i D.C. si battono) e a moltissimi altri di indubbio rilievo.

La mozione di unità sindacale ha riportato notevoli successi, tali da ingigantire qualsiasi. In Friuli i lavoratori hanno dato 19.300 voti alla Mozione di unità sindacale contro 9.900 voti della Corrente socialista, 7.625 della Corrente cristiana e 1.305 del P.S.I. Da cosa dipende il nostro successo?

I lavoratori hanno compreso che votare per noi comunisti, significava impedire l'affermazione del principio del contratto associativo (cioè il ritorno al corporativismo) e la limitazione del diritto di sciopero, voleva dire chiedere il controllo della produzione e l'avvio alla normalizzazione delle industrie chiave, l'industrializzazione del Mezzogiorno e la riforma agraria.

L'unità sindacale, garanzia di libertà e di progresso, uscita rafforzata, così come rafforzata sarà la volontà di tutti i lavoratori in lotta in perfetta unità d'intenti per il consolidamento del regime democratico e per la difesa del popolo di vita del popolo italiano, la marcia sulla via del progresso.

La marcia sulla via del progresso.

Gli Stati Uniti sono ora presi da una febbre di costruzione. Ogni mese viene stanziato per i lavori di costruzione oltre un miliardo di dollari. Dappertutto vengono gettati magli ad aria compressa; qui, in dugine mesi si elevano con l'acciaio case di 20-30 piani. Ma, cosa sorprendente: non ho visto a New York neppure una casa nuova fatta sebbene nella città, secondo quanto ha riconosciuto il governatore Dewey, 750 mila persone manchino di alloggio e sia quasi impossibile ottenerlo.

I proprietari di case guadagnano non poco anche ora: circa un miliardo di dollari all'anno. Data la forte penuria di alloggi, la gente affitta persino spelonche semi disucate. A Chicago si è giunti a questo: l'anno scorso è stato deciso di vendere per subditi ad alloggi molto vecchie vetture transvariate (secondo la dichiarazione del presidente Truman, negli Stati Uniti mancano 5 milioni di alloggi e 10 mila e mezzo non rispondono alle norme elementari). Ma i proprietari preferiscono non porre a termine la costruzione delle nuove case fino a che non sarà abolito il controllo sui fitti.

Per aumentare i prezzi, bisogna

(Continua in seconda pagina)

## DIETRO IL SIPARIO DEGASPERIANO

## NEANCHE IN ITALIA LE CRISI CASCANO DAL CIELO

Le crisi, si sa, non cascano dal cielo: neanche in un paese come il nostro ove si ripetono con la stessa frequenza d'ora piogge invernali e dove lasciano perplessi e sgombrati l'uomo della strada. Quando De Gasperi entra in crisi si può facilmente immaginare che le acque dei nostri bravi capitalisti sono un po' agitate e che i nocchieri delle loro barche hanno avvisato qualche vento per loro poco favorevole. Ma il cielo, anche per l'onorevole democristiano,

conta poco, in questi casi: conta piuttosto lunghe ed oscure storie di Borsa, di speculazioni, di titoli azionari, di valute estere.

Ma incominciamo dal principio. Anche la crisi come tutte le storie di carattere giallo o di cronaca non ha il suo angelo.

Un bel giorno dunque i nostri capitalisti hanno visto ingrossarsi smisuratamente i loro portafogli; all'improvviso, come al tocco magico del mago Bacù. Gli autori del benficio gesto erano le maggiori società italiane dalla Montecatini alla Fiat, dalla Pirelli alle Assicurazioni Generali. In meno di cinque mesi (ossia da gennaio ad oggi) queste società prendendo spunto dalla rivalutazione del loro capitale hanno concesso ai soci delle azioni gratuite per un totale complessivo di 491 miliardi. Ma la bazzica non ha avuto termine lì. Lo stesso società offesero ai loro soci di acquistare alcuni titoli del valore di 3000 lire a 100 lire. Furono così acquistati per 20 miliardi, titoli del valore effettivo di 780 con un guadagno per i nostri bravi capitalisti di appena 750 miliardi. Se la aritmetica, come dice un vecchio proverbio, non è una opinione, addizionando 750 a 491 (le cifre naturalmente sono da intendere approssimative) si ha la cifra di 1241, di 1241 miliardi, quanto cioè ottenuto complessivamente dai sudditi capitalisti.

E una cifra in altre parole che rappresenta il doppio di quella che Campitelli attribuisce, con molta fantasia e col malcelato piacere degli allarmisti di professione, al nostro disavanzo statale.

Diritta conseguenza di questo aumento di valore delle azioni delle grandi società, e del realizzato da parte dei capitalisti di enormi utili, i speculatori si sono verificati due fenomeni di cui il povero contribuente, forse senza intuire tutto questo processo, ha sentito i maléfici effetti: la perdita di valore dei titoli di Stato (che naturalmente rispetto agli utili che rendono le speculazioni offrono ben pochi vantaggi) e l'eccezionale aumento dei prezzi grazie alle magre disponibilità dei mezzi d'acquisto da parte di un numero ristretto di persone.

Il primo fenomeno ha messo in gravissima difficoltà la cassa Stato, il Tesoro - che non è più riuscito naturalmente a trovare crediti e ha

diminuito all'interno e all'esterno la già scarsa fiducia nella lira nei confronti del dollaro e la speranza sono in ascesa.

E' nata così, artificialmente come si è visto, la situazione gravissima economico-finanziaria in cui ci sono venuti a trovare il Paese e il Governo e che ha determinato i presupposti della crisi: in questa delicata congiuntura i provvedimenti governativi per porre un'altra alla corsa pericolosa verso l'inflazione hanno messo in allarme gli speculatori minacciati nel loro profitto.

Altrove è scoppiata la crisi; anzi, più precisamente, l'on. De Gasperi, preposto da una parte dalle forze popolari desiderose di un tenore di vita almeno sopportabile e dagli speculatori dall'altra è entrato in crisi.

Ora l'ex Presidente del Consiglio di questa crisi da colpa ai socialcomunisti e fa inondare le vie di manifesti d'infamatori. Ma l'uomo della strada non abbocca più all'amo.

Impiccano: ricordate Compagni? Perché si combatteva per la libertà del popolo e dell'Italia, perché non si volevano catene ai polsi degli operai, dei contadini, perché non si voleva l'inerzia spirituale degli intellettuali. Ricordate i nostri morti, Compagni. Di essi è la medaglia d'oro.

## INCHIESTA A CLAUT

## QUANDO PIOVE I BOSCAIOLI non possono dormire

Anche quest'anno, ai primi di maggio, hanno avuto inizio i lavori di taglio dei boschi di proprietà comunale: lavoro stagionale che dura 5 o 6 mesi e che attualmente tiene occupati circa un centinaio di operai. Il numero verrà aumentato quando i lavori di taglio saranno in pieno sviluppo. I boscaioli vengono ordinati per tali lavori, in squadre di 15 o 20 uomini: alcuni lavorano a cottimo, altri a giornata che è composta di 10 o 12 ore lavorative. Il trattamento che viene loro riservato è del più inumano, privi come sono di assistenza sociale e di salari adeguati: il loro lavoro rende milioni (agli altri) e nemmeno il minimo indispensabile alla vita (ad essi). All'alba del lunedì partono, con una coperta arrotolata alla militare, con i propri attrezzi e rimangono nel bosco, in condizioni di vita scendentesime, l'intera settimana. Nel bosco, con i tronchi, costruiscono baracche rudimentali, nelle

quali preparano il loro scarso cibo ed il letto per dormire: il letto è naturalmente formato di ramaglie fresche: un fuoco ardente nel centro per impedire le notti e per tenere lontani i molesti insetti del bosco: quando piove i boscaioli non possono dormire. Il loro cibo è normalmente costituito da polenta e formaggio due volte al giorno; alla sera minestrone: talvolta capita ad essi anche farina avariata: è così facile soddisfare il palato di questi miseri lavoratori!

I boscaioli in questa zona stanno lottando per organizzare il Sindacato di categoria, essendo decisi a lottare con uno sfruttamento che ha sapore di neppure, consapevoli che con il loro sudore, i datori di lavoro a fine anno jettano milioni. Essi vogliono il sindacato anche per poter rivendicare i diritti alla tutela della loro salute e ad avere condizioni di sicurezza in ogni manifestazione del lavoro. E' recente un fatto doloroso che ha commosso tutta l'opinione pubblica. Lunedì 9 corrente un camion carico di 30 boscaioli diretti in Val Sentina aveva un guasto al motore si fermava: malgrado gli sforzi dell'autista, il camion rinchiodato sulla discesa, non trovando ripari ai bordi della strada, precipitava nel torrente sottostante. L'incidente ha avuto un esito luttuoso: due operai ricoverati all'Ospedale di Maniago e uno deceduto in seguito alle ferite riportate nella caduta. Il fatto ha suscitato un'ondata di sdegno, perché chi ha fatto ricerche incalcolabili dallo sfruttamento dei tronchi (e degli uomini) dovrebbe sentire il dovere di mettere le strade in condizioni di praticabilità e con adeguati ripari.

Il guaio è che ci sono cose che i capitalisti fanno finta di non vedere: ma i lavoratori che lo sperimentano però, vedono e sanno che conclusioni tirare, ad un giorno presenteremo il conto.



Impiccano: ricordate Compagni? Perché si combatteva per la libertà del popolo e dell'Italia, perché non si volevano catene ai polsi degli operai, dei contadini, perché non si voleva l'inerzia spirituale degli intellettuali. Ricordate i nostri morti, Compagni. Di essi è la medaglia d'oro.



Le Sezioni si appassionano: Le Cellule si mobilitano. I compagni compiono ogni sforzo per contribuire alla sempre maggior diffusione di Lotta e Lavoro.

La Sezione di Casali Pappalotti, cerca di arrivare alle 300 copie e così pure Spilimbergo, puntando così alla rossa pettorina del 1.000.

ancor oggi occupata da Nisimi. Decine di altre Sezioni sono entrate in lizza.

Ecco la classifica: 1) Laipacco. SEZIONI: 1) Nisimi. 2) Casali Pappalotti, Li-gugnana. 3) Spilimbergo, Prato Carnico, Fiumicello. 4) Sacile, Marano, Terzo, Aquileia, Lestans. 5) Porpetto, Valvasone, S. Domenico, Buia. 6) Cave del Predil.



# CRONACHE DEL FRIULI

## GEMONA Situazione grave

Le possibilità di lavoro della massa operaia nel nostro Comune sono diventate preoccupanti in questi tempi, malgrado l'assegnazione — tramite la Prefettura — di lavori di riassetto dell'acquedotto e sistemazione strade. Tale stato di cose dipende principalmente da una particolare situazione in cui è venuto a trovarsi il Confindustria Gemona, che — è noto — assorbe buona parte della mano d'opera locale. Le necessità della ricostruzione avevano infatti tenuto occupati operai edile e meccanici, i quali ora, al termine dei lavori di riassetto dello stabilimento, verranno ad aumentare la massa dei disoccupati. Giorni fa hanno avuto inizio i primi licenziamenti. Si parlava di una cinquantina di operai che, in seguito a disposizioni pervenute da Milano, avrebbero dovuto venir licenziati, ma grazie all'opera della Commissione Intercomunale, in accordo con la Direzione, la riduzione veniva limitata a ventiquattro. Il problema però è soltanto rimandato, specialmente per la mano d'opera maschile, che anche in tempi normali, rappresentava poco meno che un quinto del totale occupato. Come se non bastasse, la diminuita assegnazione di cotone (temporanea speranza) mette in forse anche il lavoro di un turno femminile. A questo riguardo, però, si rischierà che la direzione sta studiando alcuni provvedimenti di natura tecnica per scongiurare il pericolo. Con ogni probabilità quindi quei licenziamenti non avranno luogo.

Il grave è che i tredici milioni assegnati dal Prefetto a Gemona per lavori pubblici sono assolutamente inferiori al bisogno: è necessario richiederne altri e insistere sull'argomento con qualunque mezzo democratico. Tutti i comunisti che hanno incarichi sindacali, infatti, devono sentirsi mobilitati, perché gli avviamenti al lavoro avvengano con la maggior giustizia possibile. E quando a Gemona certa gente capirà che accomodarsi da un muro, o una casa, o meglio, rando un viciolo sul fondo, o prendendo altre iniziative, si giova alla classe operaia e dunque a tutto il Paese, sarà sempre tardi.

### Talpana

#### Manca il pane

Capita spesso che per parecchi giorni, di pane non si sente nemmeno l'odore. Come devono fare i lavoratori che non possiedono neppure un chilo di grano? Non potranno mica vivere guardando le stelle o nutrendosi di promesse.

### Malano

È veramente spudorato questo « Nuovo Friuli ». Infatti negli articoli di prima pagina non fa che gridare, rievare ed attaccare i partiti che furono al Governo a fianco della D.C. accusandoli di fare il doppio gioco, di simulare compattezza e di sobillare ed agitare al di fuori del Governo stesso. Non di fronte però agli atti di tanta duplicità di giudizio che è che la Democrazia Cristiana per il bene della Nazione. Infatti non è necessario rivolgere lo sguardo fino al Governo per rendersene conto, basta solo girare il foglio del giornale sopracitato (organo personale del partito D.C.) per vedere come si comporti nei riguardi delle Amministrazioni Comunali, organi fatti anche essi per governare se non la Nazione almeno un nucleo di Frastuoni, ed alle quali Amministrazioni fanno pur parte in maggioranza ed in minoranza, perdio, consiglieri Democratici. Ebbene su questo foglio si esaltano settimanalmente stupidi articoli che trovano la loro origine su banali fatti, mai completamente esposti nella forma più oscura.

Da un po' di tempo è la volta di Malano ed essoro attaccato, e si è parlato di roccie per galline, si chiedono le dimissioni della Giunta, ed infine vi si trova un articolo a firma « un reazionario ». Bella spudoratezza costui.

Sappiamo perfettamente che i reazionari a Malano ci sono; sappiamo perfettamente che la pillola è stata veramente amara per coloro che hanno dovuto togliersi di dosso quella sporcizia unificata nera multa di stivaloni, con cui si pavoneggiavano e dimandavano ai tempi di Mussolini. Ci rendiamo ben conto di tutto questo e di rendiamo conto che coloro hanno messo fuori la testa dopo la bufera per esaminare il tempo. In questa occasione rivolgiamo un motto a costoro e diciamo apertamente che il

## L'angolo del contadino

### Il "Lodo", sulla mezzadria classica trasformato finalmente in legge

Con questo numero iniziamo la pubblicazione del testo integrale della legge sulla mezzadria, continuandola nei prossimi numeri.

Articolo 1. — È istituita presso il Tribunale di ogni capoluogo di provincia, una Commissione arbitrale, nominata dal Presidente del Tribunale. Preeseduta da un magistrato di grado non inferiore al quinto e composta di due concedenti e di due mezzadri, proposti dalle rispettive organizzazioni di categoria della provincia. Oltre i componenti effettivi saranno nominati anche, nello stesso modo, altrettanti supplenti, che parteciperanno alla Commissione in sostituzione dei componenti effettivi assenti.

La Commissione ha competenza su tutto il territorio della provincia.

Articolo 2. — La Commissione, su richiesta di una delle associazioni di categoria interessate, e in contraddittorio delle altre associazioni esistenti, in relazione alle condizioni degli anni agrari 1944-45 e 1945-46 e limitatamente ai dieci anni, provvede alle modificazioni del patto colonico provinciale, applicando le disposizioni del giudizio emanato dall'On. De Gasperi e delle norme interpretative dello stesso, nel testo allegato al presente decreto, con gli adattamenti strettamente necessari, per adeguare alle condizioni paritetiche della provincia, o di singole zone di essa.

Articolo 3. — La Commissione, nella sua decisione, può adottare disposizioni particolari più favorevoli ai concedenti, che siano piccoli proprietari o siano stati gravemente danneggiati dalla guerra, in modo che non potrebbero sopportare l'onere delle condizioni stabilite generalmente per la provincia.

Articolo 4. — Le associazioni di concedenti o di mezzadri, esistenti nella provincia, hanno diritto di farsi assistere da un avvocato e da un tecnico agrario.

La Commissione deve sentire il parere dell'ispettore agrario del territorio.

Articolo 5. — Il giudizio della Commissione è obbligatorio per tutti i concedenti e mezzadri della provincia o della zona, alle quali si applica la decisione.

Sono validi gli accordi provinciali o di zona e quelli individuali, liberamente stipulati, in qualsiasi tempo, fra le parti interessate, per definire i rapporti regolati dal presente decreto.

Articolo 6. — I patti colonici, attualmente vigenti, possono essere denunciati, qualora la denuncia non abbia avuto già luogo, da ciascuna delle organizzazioni interessate nei confronti delle altre, al fine della stipulazione di un patto nuovo.

Il nuovo patto colonico avrà vigore dall'anno 1946-1947 nelle regioni dove l'anno agrario si inizia nell'autunno 1946, e dall'anno 1947-48 nelle regioni dove l'an-



no agrario si inizia nell'inverno 1947.

Articolo 7. — Le disposizioni del presente decreto si applicano esclusivamente al rapporto di mezzadria contemplato negli articoli 2141 e seguenti del codice civile.

Articolo 8. — Il ricorso alle commissioni è redatto su carta da lire ventiquattro e gli atti successivi del procedimento sono esenti da tasse di bollo.

Le norme procedurali, in quanto applicabili e salvo il disposto dell'ultimo comma dell'art. 6, sono quelle contenute nel decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945 n. 630, relativo ai contratti di mezzadria impropra, colonia parziaria, compartecipazione.

Articolo 9. — La decisione delle controversie individuali, dipendenti dall'applicazione del presente decreto, è affidata alle commissioni previste negli articoli 6 comma 4 e 7 del Decreto Luogotenenziale sulla proroga dei contratti agrari.

Articolo 10. — Al presidente della Commissione ed ai componenti impiegati dello Stato è dovuto, per ogni giornata di adunanza, un gettone di presenza di lire centocinquante, mentre ai componenti che non siano impiegati dello Stato è dovuto un gettone di lire duecentocinquante, quando ne sia il caso, l'indennità di missione spettante agli impiegati di grado scelto.

Al cancelliere ed all'altro personale eventualmente addetto alla Commissione è dovuto un premio di operosità, precedentemente fissato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in misura inferiore a quella del gettone di presenza spettante al presidente.

(continua)

## Sottoscrizione Nazionale ai Premi per la ricostruzione e per il rafforzamento della Repubblica

Il nostro Partito non vive e non combatte che con il denaro raccolto dai suoi aderenti e i suoi amici sotto forma di quote, di offerte, di sottoscrizioni, ecc. La forza del Partito è nella devozione dei suoi militanti e nel concorso dei suoi innumerevoli amici democratici.

Il Partito Comunista Italiana domanda del denaro, ancora del denaro, sempre più del denaro ai suoi militanti e ai suoi amici, i suoi amici intellettuali, operai, contadini o artigiani, ogni iscritto al Partito o non iscritto ma legato a noi da vincoli più solidi, rappresentati dall'adesione entusiasta alle battaglie sempre rinnovate che il Partito combatte per dare un nuovo volto alla patria, alla Democrazia, per mobilitare per raccogliere le piccole e le grosse somme.

La posta in gioco è quindi di importanza incalcolabile e sarebbe dolcemente spicciolate se dovessimo essere battuti per mancanza del denaro occorrente per finanziare una campagna elettorale dell'importanza di quella che sta di fronte a noi.

Ogni compagno d'origine e di base, ogni donna e ogni giovane, ogni intellettuale, operaio, contadino o artigiano, ogni iscritto al Partito o non iscritto ma legato a noi da vincoli più solidi, rappresentati dall'adesione entusiasta alle battaglie sempre rinnovate che il Partito combatte per dare un nuovo volto alla patria, alla Democrazia, per mobilitare per raccogliere le piccole e le grosse somme.

## Povoletto Comunicato

La Sezione Comunista di Povoletto comunica che il signor Don Domenico fu Amedeo da Savorgnan di Torre, non ha mai fatto parte, non ha niente a che vedere ed a che fare con il P. C. I.

Si confessa assolutamente qualsiasi propaganda egli faccia in nome del Partito contrario alle direttive del P. C. I., che con l'approvazione dell'articolo n. 7, ha inteso apporre il suo contributo per la pacificazione religiosa in Italia.

Il Direttore del P.C.I.

## NIMIS

### Una grave decisione del C. C. R. E.

L'iniziativa è appoggiata dall'Amministrazione Comunale.

**Modesti Lavori a Borgo Tamar e Borgo Viganò**

In questi giorni sono stati eseguiti dei modesti lavori di sistemazione dei sentieri che portano da Borgo Tamar alla strada della Bernada e da Borgo Viganò a Borgo della Chiesa (Chialmola).

Sapete che nella stagione invernale, da Borgo Viganò era pressoché impossibile accedere a Borgo della Chiesa; con una bara, per esempio, oppure con un animale. Ciò dà un'idea della situazione alla quale, almeno in piccola parte, l'Amministrazione Comunale ha voluto porre rimedio.

**Nastro bianco**

La casa del compagno Elio Fumolo è stata allietata dalla nascita di un viupo maschiello cui è stato dato il nome di Andrea.

Al compagno Fumolo ed alla sua gentile consorte gli auguri più fervidi.



La medaglia d'oro al Friuli è stata concessa anche per il sacrificio purissimo di questi eroi del Fronte della Gioventù. Ora si vorrebbe negare al F. d. g. il suo carattere di organismo democratico. Certa gente settaria e calunnidiana dovrebbe fare un esame di coscienza.

## TARCENTO Risposta all'ineffabile corrispondente democristiano

Il corrispondente tarcentino di « Il Nuovo Friuli », che — premetto — non ha la fortuna di conoscere personalmente, ha perennemente una buona occasione per tacere.

Ha voluto invece ad ogni costo dire la sua sul numero 18 per fare, come dice lui, delle precisazioni su quanto è stato da me scritto su « Lotta e Lavoro » in merito ad una inchiesta sull'andamento del Casacemilfo di Bulfoes. E ha detto con arroganza tale e quale: « al punto da costringermi a rispondere, pur rifuggendo per natura dalla polemica sempre incesciosa ».

Il corrispondente di « Il Nuovo Friuli » mi incolpa — in buona o in mala fede — di cose che io non ho mai detto e non vorrei certamente far colpa a me, se non è riuscito a comprendere quanto da me è stato scritto. Dittati chi ha mai affermato che un gruppo di compagni ringraziava il P.C.I. per avere permesso che un loro rappresentante vada al Congresso della F.I.O.T.?

Ripetendo le parole delle suddette compagnie, testualmente scrivo: « Siamo riconoscenti al P.C.I. per il suo interessamento che ha permesso ad un nostro rappresentante di partecipare al Congresso della F.I.O.T. per esprimere i nostri bisogni ».

E chi ha dimochezzato con la lingua italiana non ha bisogno che io gli dica che il significato è ben diverso.

Quando ho fatto l'affermato è la pura verità e me ne ha dato prova il sig. Molano Giordano con la sua precisazione apparsa su « Libertà », che spero sia per tutti abbastanza chiara.

Era giusto che le opere espressive la loro riconoscenza, da me certamente non sollecitate, verso il Partito Comunista che si è adoperato per tutelare gli interessi della classe lavoratrice ed è proprio ciò che ha fatto montare su tutte le furie il democristiano del « Nuovo Friuli », che, buon lachino, ha fatto del rosso. Ma di grazia; dovevano forse le opere ringraziare lui della D.C. per lo zuccherato distribuito in Casacemilfo ai soli iscritti all'A.C.L.I.?

Se è così, me lo dica e si faccia conoscere perché i lavoratori pos-

## redattore risponde

Il compagno Tassoni Giacomo ci scrive da Pavia, rivolgendoci le seguenti domande, che rispondiamo per intero:

1) Perché nel recente trattato d'emigrazione si è ostacolato invece di facilitare l'emigrazione individuale con la redazione dell'articolo 27 del suddetto trattato?

R. Perché così l'emigrazione collettiva è quella che richiede maggiori cure viene tutelata e controllata più agevolmente dall'autorità italiana.

2) Perché non si è ancora autorizzato il rilascio di contratti individuali, come per la Svizzera, soprattutto a coloro che sono stati richiamati dalle stesse ditte che li occupavano prima della guerra?

R. I contratti individuali per la Svizzera vengono inviati direttamente agli interessati dai datori di lavoro svizzeri. Il lavoratore, una volta in possesso del contratto, con facilità potrà emigrare.

3) Qual'è il limite di età per gli edili qualificati per poter emigrare in Francia?

R. Dal 21 ai 45 anni. Meglio però rivolgersi, per informazioni più esatte di volta in volta all'Ufficio del Lavoro.

4) L'emigrazione va disciplinata e protetta, ma non impedita, lasciando all'emigrante una certa libertà compatibile con gli obblighi che egli assume con l'accettazione del contratto.

R. Se l'emigrante deve essere « disciplinato » e « controllato », è ovvio che deve essere regolata anche la libertà, non ti pare?

## Reverendo

**che ne sarà di Lei?**

Lei rev. don Miseno Marino ha proibito ad un certo signore di Castelnuovo di presentarsi, candidato all'emigrazione, alle elezioni amministrative nella lista del « Blocco del Popolo ».

Gli ha proibito questo sotto pena di sospendere le lezioni che dei suoi colleghi (io lei stesso) danno al figlio della sua questione; non affidargli più certi lavori, che lo stesso periodicamente esegue per conto del Seminario.

Ed il buon uomo, constataste questo fulgido esempio di carità cristiana ha accettato. E non si presenterà più candidato. Tanto meglio per il Blocco del Popolo che non ha bisogno di schiavi nella sua lista.

Poiché schiavo lei ha reso cattivo, nonstante la Chiesa di Cristo, del quale lei è ministro, da venti secoli dice di fare il contadino.

Se Gesù di Nazareth ritornasse che ne penserebbe di lei?

Ed un giorno lei, come tutti noi del resto, si presenterà davanti al Tribunale del Giudice Supremo. Ed allora, Reverendo professore, cosa ne sarà di lei.

## Ogna

### Comizio

**del compagno Nais**

Il giorno 25 il compagno Nais ha tenuto un comizio per dare uno sguardo alla situazione politica che si è venuta creando nel Paese. Malgrado la crisi, l'interesse dei lavoratori è sempre rivolto alla nostra causa costituzionale che l'ottimo ha brevemente esposto. Parlando poi della crisi in atto, il compagno Nais, non ha mancato di rilevare, con spunti polemici, le posizioni contraddittorie di certi partiti e di sottolineare la posizione del nostro partito. Alla fine l'oratore si è augurato che da questa crisi esca un Governo che abbia finalmente l'intenzione di risolvere veramente i problemi dei lavoratori.

## Tracollo negli S. U.

(Continua dalla prima pagina)

creare una parvenza di fatto ci meriti.

Nel 1944 (allorché i prezzi erano molto inferiori a quelli attuali), l'Università della California a Berkeley, a termine una interessante ricerca. Fu fatto il calcolo del denaro oneroso a una famiglia di quattro persone per vivere senza debiti. Risultò che occorrebbero 2004 dollari, all'anno così ripartiti tra l'altro:

408 dollari per l'alloggio;  
117 dollari e 54 centesimi per la manutenzione della casa;  
113 dollari per le assicurazioni;  
53 dollari per le spese culturali;  
53 dollari, per le « spese culturali » di un anno intero. Circa un dollaro alla settimana per tutta una famiglia, mentre il biglietto del cinema costa a Broadway da uno a due dollari, e un biglietto per il teatro, da 2 a 10 dollari ed anche più.

Bisogna poi aggiungere che, secondo i dati pubblicati recentemente dalla stampa americana, l'80 per cento degli operai degli Stati Uniti non dispone del minimo indispensabile per vivere.

Marvey, presidente del Congresso dei sindacati degli operai industriali, nel suo appello al Consiglio Consultativo Economico presieduto dal Presidente, ha detto che « se la produzione americana diminuirà come si prevede fino al livello del 1940 », questo fatto, dati i progressi della meccanizzazione, causerà la formazione di un'armata di 10 milioni di disoccupati. E' caratteristico che persino il giornale come il « Business Week » organo degli imprenditori, prevede che quest'anno la produzione diminuirà di un quarto e ritiene possibile che il numero dei disoccupati salga a 7 milioni. Già ora l'armata dei disoccupati conta tre milioni di persone.

In quest'ultimo periodo la stampa mondiale pubblica numerose notizie di scioperi negli Stati Uniti. Nel 1946 si sono contati circa 3200 scioperi ai quali hanno partecipato 7 milioni di persone. Gli scioperanti hanno chiesto all'unanimità l'aumento dei salari mediante una riduzione dei profitti dei monopoli. Recentemente l'Istituto di Consulenza economica di Robert P. Nait Associates Incorporated ha prelevato a ricerche le quali hanno dimostrato che se i profitti dei monopoli fossero ridotti al livello del 1939, si potrebbero subito aumentare i salari del 20 per cento nelle altre branche industriali. Ma una simile ripartizione i dirigenti dei monopoli non vogliono neppure sentir parlare.

## IL MINISTRO SERENI per le case popolari friulane

Al Segretario della Federazione è giunto il seguente telegramma:

« Comunico aver assegnato lire settanta milioni per l'Istituto autonomo case popolari codesta provincia... »

f.to MINISTRO SERENI

Giuseppe Polito  
GUSTO BELTRAME  
redattore capo responsabile  
LORDA FORTU  
Via. 24, A. S. M. S. - Udine